

## Una bandiera arcobaleno alle porte dell'Europa: il Portogallo e i diritti LGBTI

Beatrice Gusmano

Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Università Ca' Foscari di Venezia

Il motivo per cui sono stata invitata qui a parlare oggi è la mia partecipazione al progetto *INTIMATE - Cittadinanza, Cura e Scelta: Micropolitiche dell'Intimità nell'Europa del Sud*<sup>1</sup>, un ERC-starting grant di cinque anni (2014-2019) che ha coinvolto Italia, Spagna e Portogallo indagando la cittadinanza intima delle persone LGBTQ attraverso lo studio delle relazioni sesso-affettive, della genitorialità e dell'amicizia.

La sede di lavoro è stato il Centro di studi sociali dell'Università di Coimbra (Portogallo), centro di eccellenza per quel che riguarda le epistemologie del sud: la dimensione comparativa è stata fondamentale nell'analisi di 3 Paesi dell'Europa del sud trascurati dalla maggior parte delle ricerche accademiche sulle questioni LGBTQ, dove prevalgono molto le voci e le esperienze che vengono dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, dall'Europa del nord. Questi tre paesi poi hanno delle somiglianze importanti: condividono una storia di dittatura fascista, conclusasi più o meno recentemente, e sono paesi di tradizione cattolica molto forte. Le differenze anche sono importanti e riguardano principalmente le leggi che garantiscono i diritti delle persone LGBT, come vedremo nel dettaglio nel corso della presentazione.

Durante il lavoro di campo, abbiamo raccolto 72 interviste semi-strutturate a persone esperte sul tema in campo giuridico, medico, accademico e attiviste/i e 90 interviste biografiche secondo il metodo BNIM *Biographic Narrative Interpretative Method*, coinvolgendo persone tra i 25 e i 55 anni che si autodefinivano LGBTQ e che vivevano nella capitale di ciascun Paese oggetto di studio.

I temi delle interviste hanno riguardato:

### 1) Micropolitiche delle Relazioni:

- Le relazioni lesbiche attraverso il tempo e lo spazio;
- il poliamore fra persone dello stesso sesso come nuova forma di coniugalità;

### 2) Micropolitiche della Genitorialità:

- Queerizzare la riproduzione: riproduzione medicalmente assistita e gestazione per altri;
- Che cosa c'è in un nome? Le politiche dell'assegnazione del nome a figlie e figli;

### 3) Micropolitiche dell'Amicizia:

- 'We are family': amicizia e reti di cura nelle biografie intime delle persone trans;
- Le/I coinquiline/i lo fanno per sé? Vivere con amici e amiche in età adulta.

Vediamo quindi come mai il Portogallo<sup>2</sup> è al 7° posto nella mappa di ILGA-Europe sui diritti LGBTI, a confronto con il 35° posto dell'Italia<sup>3</sup>, oltre ad essere stato votato come destinazione più *gay-friendly* del mondo (insieme a Svezia e Canada), secondo l'indice Spartacus International Gay Guide 2019<sup>4</sup>. Infine, secondo l'organizzazione giovanile e studentesca LGBTQI<sup>5</sup>, il Portogallo si classifica al 15° posto in Europa per livello di inclusione nell'ambiente scolastico ed educativo: da un lato, ha un quadro giuridico relativamente inclusivo ma, dall'altro, manca di misure concrete di attuazione, scendendo così nella classifica.

Vediamo ora nel dettaglio come mai il Portogallo ha delle valutazioni così alte nel rispetto delle diversità per orientamento sessuale e identità di genere, in un Paese in cui l'aborto è depenalizzato

---

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni, consultare il sito del progetto: [www.ces.uc.pt/intimate](http://www.ces.uc.pt/intimate)

<sup>2</sup> <https://www.rainbow-europe.org/#8654/0/0>

<sup>3</sup> <https://www.rainbow-europe.org/#8640/0/0>

<sup>4</sup> <https://spartacus.gayguide.travel/blog/gay-travel-index-2019/>

<sup>5</sup> <https://www.iglyo.com/resources/lgbtqi-inclusive-education-report-2018/>

solo dal 2007. Probabilmente i dati che tutti conoscono sono quelli legati al matrimonio omosessuale, ma vi sono altri ambiti che meritano attenzione e che presenterò secondo due sezioni: le relazioni e la genitorialità; la normativa per orientamento sessuale e identità di genere.

## 1. Relazioni e genitorialità

Iniziamo dalla normativa che riguarda le relazioni e la genitorialità, ovviamente in ottica comparativa tra Portogallo e Italia.

PORTOGALLO	ITALIA
MATRIMONIO <b>2010</b>	MATRIMONIO <b>NO</b>
UNIONI CIVILI <b>NO</b>	UNIONI CIVILI <b>2016</b>
CONVIVENZA DI FATTO <b>2001</b>	CONVIVENZA DI FATTO <b>2016</b>
ADOZIONE CONGIUNTA <b>2016</b>	ADOZIONE CONGIUNTA <b>NO</b>
ADOZIONE COPARENTALE <b>2016</b>	ADOZIONE COPARENTALE <b>NO</b>
SURROGACY <sup>PER CHI?</sup> <b>2016</b> RICONOSCIMENTO PARZIALE PER DONNE IMPOSSIBILITATE A CONCEPIRE	SURROGACY <b>NO</b>
PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA <sup>PER CHI?</sup> <b>2016</b> INCLUDE DONNE LESBICHE, BISESSUALI E SINGLE	PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA <sup>PER CHI?</sup> <b>2004</b> RICONOSCIMENTO PARZIALE ACCESSIBILE SOLO A COPPIE DI SESSO DIVERSO, SPOSATE O CONVIVENTI

Il Portogallo riconosce legalmente la convivenza fra persone dello stesso sesso nel 2001, grazie anche alle mobilitazioni: nel 1999 viene infatti approvata la legge sulle convivenze eterosessuali, motivo per cui nel 2000 un partecipato *kiss-in* tra persone non eterosessuali riporta l'attenzione sulla disuguaglianza di diritti. Dal 2000, inoltre, anche a Lisbona si iniziano ad organizzare i *Pride*, seguiti nel 2006 da Porto, nel 2010 da Coimbra, e nel 2013 da Braga.

Nel 2010 il Portogallo diventa l'ottava nazione al mondo e la sesta in Europa a permettere il matrimonio omosessuale. Anche qui bisogna riconoscere l'apporto delle mobilitazioni: dopo l'approvazione del matrimonio omosessuale in Spagna nel 2005, nel 2006 una coppia di donne lesbiche, Teresa Pires e Helena Paixão, sfida la definizione eteronormativa del codice civile portoghese evidenziandone la contraddizione con il principio di uguaglianza sancito dall'art. 13 della Costituzione. Successivamente, i collettivi LGBTI iniziano a coinvolgere le università, a indire manifestazioni e a fare numerose attività di lobbying attraverso le petizioni al governo e gli incontri con i gruppi parlamentari. Nel 2007, anno europeo delle Pari Opportunità, ILGA-Portugal e Opus Gay entrano a far parte della Commissione sull'uguaglianza di genere del Governo portoghese. Ana Cristina Santos<sup>6</sup> parla a questo proposito di pedagogia della prossimità, intendendo lo sforzo delle associazioni di sensibilizzare i partiti e i rappresentanti delle istituzioni, e di attivismo sincretico, riferendosi alla capacità delle associazioni di mettere da parte il proprio posizionamento ideologico in favore di obiettivi comuni.

Attraverso queste strategie, il Portogallo nel 2016 riconosce anche la genitorialità delle coppie omosessuali attraverso l'adozione congiunta (lei 2/2016) e nel 2017 legittima l'accesso inclusivo alla

<sup>6</sup> Santos A.C. (2012) The Politics of Sexuality in Portugal: Confronting Tradition, Enacting Change. In: Hines S., Taylor Y. (eds) *Sexualities: Past Reflections, Future Directions*. Palgrave Macmillan, London, pp. 168-185.

Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) indipendentemente dal diagnostico di infertilità/stato civile/orientamento sessuale, ammettendo la co-adozione da parte del genitore non biologico (lei 17/2016).

In Italia, invece, il matrimonio è ancora strettamente eteronormativo: la legge 76/2016 riconosce le unioni civili tra persone dello stesso sesso e le convivenze di fatto (etero e omo), ma non riconosce la genitorialità delle coppie omosessuali, anche a causa delle barriere di accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistite. In Italia, infatti, la PMA è regolata dalla legge 40/2004, la quale definisce la PMA come quell'insieme di tecniche finalizzate al «favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dall'infertilità umana [...] qualora non vi siano altri metodi efficaci per rimuovere le cause di sterilità o di infertilità». Inoltre, nell'art. 5 vengono definiti i requisiti soggettivi per accedere alla PMA: “possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi”. Di conseguenza, le coppie omosessuali sono costrette ad andare all'estero per ricorrere alla PMA, scontrandosi con il problema del riconoscimento al loro ritorno, soprattutto dopo che la legge 76 è stata approvata stralciando la *stepchild adoption* (adozione co-parentale) che avrebbe permesso al genitore non biologico di diventare madre o padre agli stessi effetti. Per quel che concerne il riconoscimento della genitorialità omosessuale, dal 2014 c'è stata un'apertura attraverso i tribunali anche per le coppie omosessuali con sentenze dei giudici che riconoscono l'adozione in casi particolari al genitore non biologico: la Suprema Corte non ha, quindi, creato un nuovo diritto, ma ha offerto copertura giuridica a una situazione preesistente. A questo proposito, vorrei un pezzo di intervistata condotta a Roma nel 2016 per dare voce a tutte queste coppie che lottano quotidianamente per veder riconosciuto il proprio legame genitoriale:

*Allora mi piacerebbe ogni tanto avere qui, no, tutti questi bei politici che fanno tutti i loro discorsi in televisione sulla famiglia naturale e tutte queste cose, no? Io credo sia facile parlare davanti a degli adulti, parlare anche con me: /spiegatelo a un bambino di 5 anni che la sua non è una famiglia/ (con enfasi), spiegateglielo, perché se voi ci riuscite siete dei geni del male.*

*Il fatto che siano passate le unioni civili ma non la stepchild è stato un dramma a casa nostra. [...] Valentino sarebbe comunque venuto al mondo. Non è che se tu riconosci o non riconosci questa cosa, a te Stato ti cambia qualcosa. /A noi cambia il mondo/ (con enfasi). [...] Sono arrivati insieme: la dolcezza di Valentino e la crudezza della legge. (Rebecca, 40-44 anni)*

## **2. Orientamento sessuale e identità di genere**

Continuiamo quindi questo confronto tra la normativa in Portogallo e quella in Italia per quel che riguarda l'orientamento sessuale e l'identità di genere toccando diversi aspetti: la depenalizzazione dell'omosessualità; l'età del consenso; la proibizione della discriminazione per orientamento sessuale; l'orientamento sessuale e l'identità di genere come aggravanti nei crimini di odio; la transessualità; l'intersessualità.

## PORTOGALLO

DEPENALIZZAZIONE OMOSESSUALITA'

**1982**

ETA' DEL CONSENSO

**1997 e 2007**

PROIBIZIONE DISCRIMINAZIONE OS

**2004 nella Costituzione**

ACCESSO ALLA RCS

**1995**

CAMBIO ANAGRAFICO

**2011**

DEPATOLOGIZZAZIONE

**2018**

VIETATI INTERVENTI SU BAMBINO  
INTERSEX

**2018**

## ITALIA

DEPENALIZZAZIONE OMOSESSUALITA'

**1810, Codice napoleonico**

ETA' DEL CONSENSO

**1996**

PROIBIZIONE DISCRIMINAZIONE PER OS

**2003, solo lavoro**

ACCESSO ALLA RCS

**1982**

CAMBIO ANAGRAFICO

**2015**

DEPATOLOGIZZAZIONE

//

VIETATI INTERVENTI SU BAMBINO  
INTERSEX

//

### *Depenalizzazione omosessualità*

In Portogallo, l'omosessualità tra adulti consenzienti è depenalizzata dal 1982 (decreto lei 400/1982). In realtà, l'omosessualità fu de-criminalizzata per la prima volta nel 1852, sotto la reggenza di Maria II e Ferdinando II, ma venne nuovamente criminalizzata nel 1886, con il re Luigi I, fino al periodo di transizione successivo alla dittatura di Salazar (1932-1968).

Nel 1860 il Regno di Sardegna raccolse nel neonato Regno d'Italia una serie di Stati che avevano quasi tutti abolito, per effetto del Codice napoleonico (1810), la punizione degli atti di libidine fra maschi, purché commessi fra adulti consenzienti e in privato. Giovanni dall'Orto parla di tolleranza repressiva: in Italia l'omosessualità è sempre stata tollerata ma mai esplicitamente condannata penalmente se non quando costituiva una violenza.

### *Età del consenso*

In Portogallo, nel 1997 viene definita a 14 anni per atti omosessuali e a 16 per atti eterosessuali; nel 2007 avviene l'equiparazione dell'età del consenso a 14 anni (lei 59/2007). In Italia nel 1996 l'età del consenso viene stabilita a 14 anni sia per atti eterosessuali che omosessuali.

### *Proibizione della discriminazione per orientamento sessuale*

In Portogallo, la riforma costituzionale del 2004 ha introdotto all'interno della Costituzione (articolo 13: "Principio di Uguaglianza") il divieto di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale (in data odierna sono solo 11 i Paesi che riconoscono questi divieto all'interno della propria Costituzione).

In Italia, l'espressione 'orientamento sessuale' fa la sua prima comparsa nell'ordinamento giuridico a livello di legislazione non costituzionale, bensì ordinaria, con l'entrata in vigore del D. lgs. n. 216 del 2003 attuativo della Direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro che ha imposto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea l'adozione delle disposizioni necessarie a prevenire e reprimere le discriminazioni motivate da ragioni di età, disabilità, religione e orientamento sessuale, sia dirette che indirette (nonché quei fenomeni ritenuti rientranti nell'ampia categoria delle condotte discriminatorie, quali le molestie e l'ordine di discriminare), nell'ambito dell'impiego pubblico e privato, nell'accesso alla formazione professionale e nell'affiliazione a organizzazioni di lavoratori o datori di lavoro. Per quel che riguarda

gli altri ambiti al di là di quello lavorativo, vi è una tutela solo a livello regionale in Toscana, Piemonte, Umbria, Emilia-Romagna e Sicilia.

### *Orientamento sessuale e identità di genere come aggravanti nei crimini di odio*

Rispetto al Portogallo, ricordiamo un evento che ha sconvolto la popolazione portoghese, soprattutto perché ha avuto una portata internazionale e si ritiene che sia una delle ragioni alla base dell'avanzata legislazione portoghese in ambito LGBTI: l'assassinio di Gisberta Salces Junior<sup>7</sup>, transessuale brasiliana 45enne senz'atletismo, sieropositiva, tossicodipendente e *sex worker*, avvenuto tra il 19 e il 22 febbraio 2006 a Porto per mano di 14 adolescenti tra i 10 e i 16 anni che sequestrano e torturano Gisberta, per poi gettarla in un pozzo e provocarne la morte per affogamento. Il caso in Portogallo fu inizialmente fatto passare sotto silenzio perché gli adolescenti erano ospiti in una casa rifugio per minori a rischio gestita dalla Chiesa Cattolica, ma il TGEU ha indetto l'8 giugno 2006 come giornata di mobilitazione per smuovere le indagini. Se dopo abbiamo tempo, vorrei chiudere proprio con una canzone dedicata a lei, *Balada de Gisberta*<sup>8</sup> di Pedro Abrunhosa, interpretata da Maria Bethânia.

Di conseguenza nel 2007, con l'entrata in vigore del nuovo codice penale, il Portogallo espande la legislazione antidiscriminatoria anche sulla base dell'orientamento sessuale; nel 2013 il Parlamento approva una legge che aggiunge l'identità di genere ai crimini d'odio nel codice penale.

In Italia, l'unica legge contro i crimini d'odio è la legge Mancino del 1993 che condanna gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista, aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. Si era discusso di inserire nel testo l'estensione della legge Mancino anche ai reati basati sulla discriminazione in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere. La modifica è stata approvata alla Camera nel 2013, ma non ha mai ricevuto l'approvazione in Senato.

### *Transessualità*

In Portogallo, l'accesso alla Riassegnazione Chirurgica del Sesso (RCS) è possibile dal 1995, mentre il cambio anagrafico lo è dal 2011 senza RCS ma con perizia medica. La legge che viene considerata più avanzata sul tema della transessualità è quella che sancisce la depatologizzazione con diritto all'autodeterminazione per le persone trans nel 2018 (Lei n° 38/2018): sopra ai 18 anni si può chiedere il cambio anagrafico senza perizie mediche, mentre dai 16 ai 18 anni è richiesto il consenso delle tutrici legali e un certificato medico che attesti la capacità di intendere e volere del minore.

In Italia, l'accesso alla RCS è stato reso possibile dalla legge 164/1982, mentre il cambio anagrafico è stato consentito con la sentenza della Suprema Corte n. 221 del 21 ottobre 2015. Di conseguenza, non si può ancora parlare, a livello legislativo, di una depatologizzazione\*.

\*DEPATOLOGIZZAZIONE, esistono 2 manuali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che classificano le malattie: uno è dedicato alle malattie (ICD), e l'altro alle malattie mentali (DSM). Il 17 maggio 1990 l'OMS ha depatologizzato l'omosessualità nel DSM (per questa ragione il 17 maggio è la ricorrenza internazionale della lotta all'omofobia e alla transfobia), e nel 1992 anche nell'ICD-10.

Dal 2013 nel DSM-V e dal 18 maggio 2018 nell'ICD-11, l'OMS ha depatologizzato anche la transessualità: nel DSM-V si usa la diagnosi di "disforia di genere" a segnalare che l'incongruenza può (ma non necessariamente deve) causare disagio (a causa della transfobia esperita, non dell'identità). Nell'ICD-11 la diagnosi relativa alle persone trans medicalizzate è di "incongruenza di genere" a segnalare che il sesso assegnato alla nascita non è in linea con la

---

<sup>7</sup> <https://observador.pt/especiais/gisberta-10-anos-diva-homofobia-atirou-fundo-do-poco/>

<sup>8</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=yu9L2H29orU>

percezione del proprio genere (e spostando quindi l'attenzione dalla salute mentale alla salute sessuale). In nessuno dei due manuali si considera più essere trans una patologia.

### *Intersessualità*

La Risoluzione del Parlamento europeo del 14 febbraio 2019 sui diritti delle persone intersessuali 2018/2878(RSP)<sup>9</sup> prende atto dell'urgente necessità di combattere le violazioni dei diritti umani delle persone intersessuali negli ambiti di: Medicalizzazione e patologizzazione, Documenti di identità, Discriminazione, Sensibilizzazione.

Il Portogallo dal 2018 e Malta (altro baluardo dei diritti LGBTQI in Europa, al primo posto nella mappa ILGA-Europe) già dal 2015, sono gli unici due Stati europei che proibiscono gli interventi chirurgici nell'infanzia intersex.

---

<sup>9</sup> [http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0128\\_IT.html](http://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2019-0128_IT.html)